



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode
1988 - 1993

SEDUTA 92 SITZUNG
5.5.1992

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte



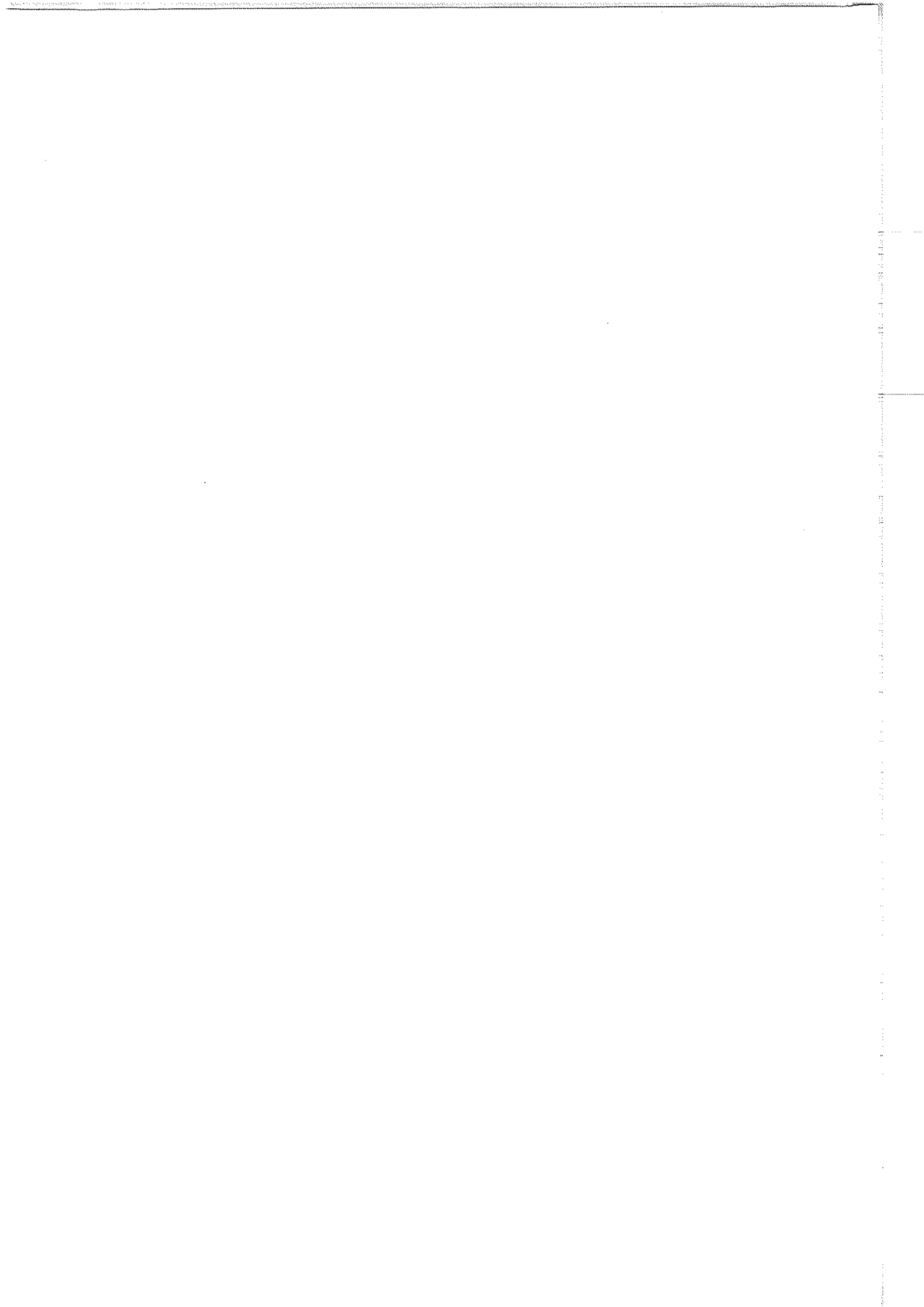
THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS
50 EAST LEXINGTON AVENUE
NEW YORK, N.Y. 10017

THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS
50 EAST LEXINGTON AVENUE
NEW YORK, N.Y. 10017

THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS
50 EAST LEXINGTON AVENUE
NEW YORK, N.Y. 10017

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

FERRETTI Remo <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	pag.	3
BRUGGER Siegfried <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	3
ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Lista Verde – Grüne Fraktion – Grupa Vërc)</i>	"	4
CASAGRANDA Sergio <i>(Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i>	"	4
MARZARI Aldo <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	4
BERGER Franca <i>(Gruppo Misto)</i>	"	5–6
TAVERNA Claudio <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano – Destra Nazionale)</i>	"	5



INDICE

INHALTSANGABE

Elezione dei delegati della Regione per la partecipazione alla elezione del Presidente della Repubblica

pag. 2

Wahl der Delegierten der Region für die Beteiligung an der Wahl des Staatspräsidenten

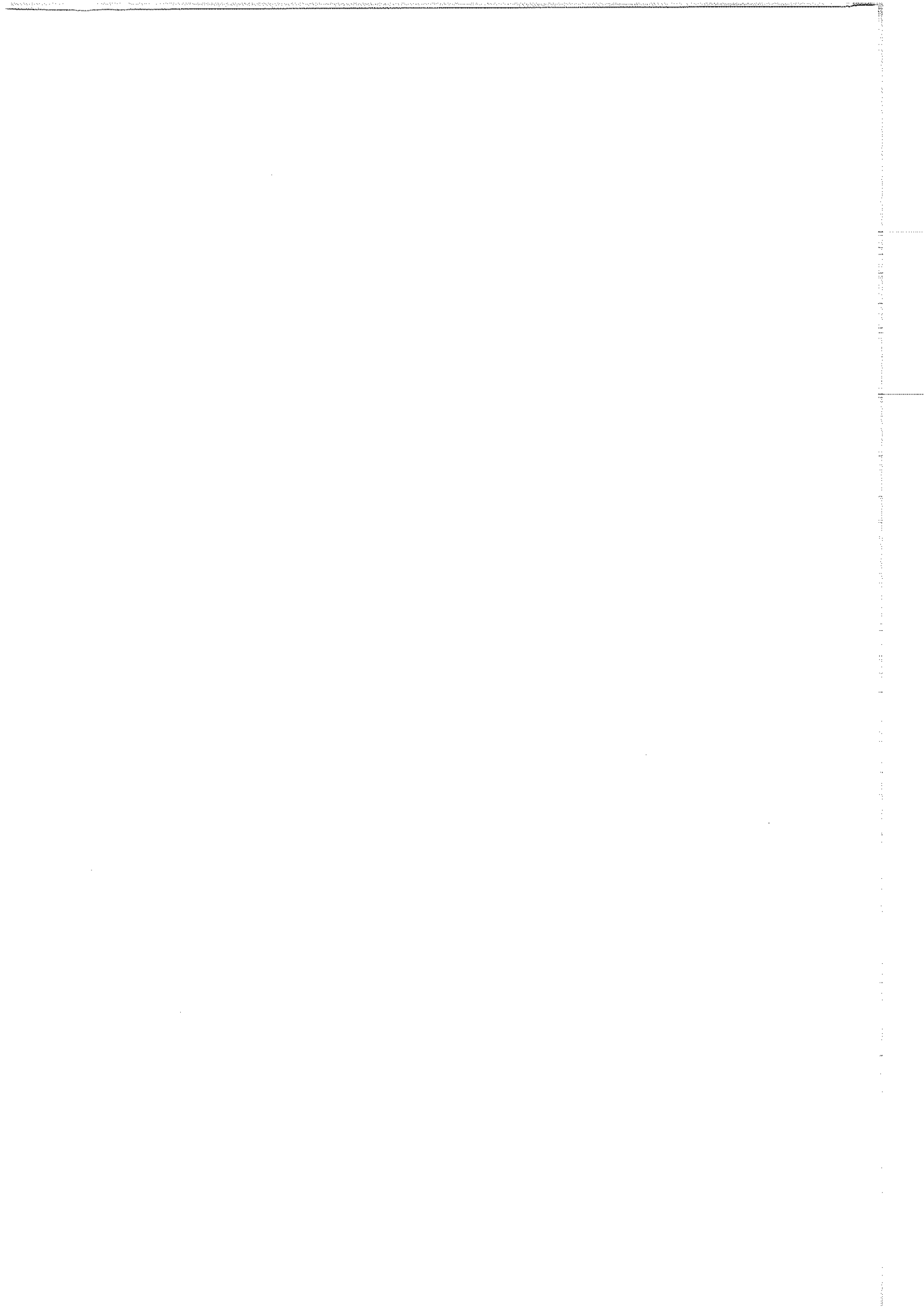
Seite 2

Interrogazioni e interpellanze

pag. 9

Anfragen und Interpellationen

Seite 9



Vorsitzender: Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

Ore 10.18

PRÄSIDENT: Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen und mit dem Namensaufruf zu beginnen.

PRESIDENTE: Prego i signori Consiglieri di prendere posto e di procedere all'appello nominale.

PAHL: (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich bitte um Verlesung des Protokolles der letzten Sitzung.

PRESIDENTE: Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

PAHL: (segretario):(legge il processo verbale)

PRÄSIDENT: Gibt es Einwände zum Protokoll? Keine. Dann gilt das Protokoll als genehmigt.

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna. In tal caso il processo verbale si considera approvato.

PRÄSIDENT: Für die heutige Sitzung haben sich die Abg. Kofler, Benedikter, Jori, Craffonara, Betta, Franzelin und Tarolli entschuldigt.

PRESIDENTE: Per la seduta odierna hanno giustificato la loro assenza i cons. Kofler, Benedikter, Jori, Craffonara, Betta, Franzelin e Tarolli.

PRÄSIDENT: Wir kommen zu den Mitteilungen:

PRESIDENTE: Passiamo alle comunicazioni:

Der Abgeordnete Italo Craffonara hat die Anfrage Nr. 109 eingebracht, welche die Regionalabgaben auf die nichtstaatlichen Konzessionen zum Gegenstand hat.

Der Text der Anfrage sowie die schriftliche Antwort bilden integrierenden Teil des stenographischen Berichtes über diese Sitzung.

Il Consigliere Italo Craffonara ha presentato l'interrogazione n. 109 concernente le tasse regionali sulle concessioni governative.

Il testo dell'interrogazione e la relativa risposta scritta formano parte integrante del resoconto stenografico di questa seduta.

PRÄSIDENT: Ich bitte Sie einen Augenblick um Aufmerksamkeit.

Am 16. April ist im 84. Lebensjahr der ehemalige Regionalratsabgeordnete Dr. Donato Turrini gestorben.

Er war Regionalratsabgeordneter der Democrazia Cristiana der ersten Stunde und gehörte dem Regionalrat in den ersten vier Legislaturperioden bis zum Dezember 1964 an.

In den ersten drei Legislaturperioden bekleidete er das Amt eines Regionalassessors für die öffentlichen Arbeiten, war von 1956 bis 1960 außerdem Vizepräsident des Regionalausschusses. Von 1961 bis 1964 war er Assessor für Landwirtschaft und Genossenschaftswesen.

Nach seinem Ausscheiden aus dem Regionalrat war er der erste Präsident der Brennerautobahngesellschaft und bekleidete dieses Amt bis zum Jahre 1980.

Seinen Angehörigen gilt mein und des gesamten Regionalrates aufrichtiges Beileid.

Ich ersuche die Abgeordneten sich zu einer Gedenkminute von ihren Sitzen zu erheben.

PRESIDENTE: Un attimo di attenzione, per cortesia:

Il giorno 16 aprile si é spento all'età di 84 l'ex consigliere regionale dott. Donato Turrini.

E' stato uno dei primi consiglieri regionali della Democrazia Cristiana, membro di quest'Assemblea nelle prime quattro legislature, fino al dicembre 1964.

Nelle prime legislature ha ricoperto la carica di assessore regionale ai lavori pubblici. Dal 1956 fino al 1960 é stato Vicepresidente della Giunta regionale, dal 1961 al 1964 assessore all'agricoltura ed alle cooperative.

In seguito, lasciato il Consiglio regionale, è stato il primo Presidente dell'Autostrada del Brennero s.p.a., carica ricoperta fino al 1980.

Alla famiglia ed ai parenti esprimo il cordoglio di questo Consiglio e mio personale.

Invito i presenti ad osservare un minuto di silenzio in memoria del nostro collega defunto.

PRÄSIDENT: Danke!

Wir kommen jetzt zum einzigen Punkt der Tagesordnung: Wahl der Delegierten der Region für die Beteiligung an der Wahl des Staatspräsidenten. Ich möchte folgendes vorausschicken: Der Art. 83 der italienischen Verfassung sieht vor, daß der Präsident der Republik vom Parlament in gemeinsamer Sitzung seiner Mitglieder gewählt wird. An der Wahl nehmen weiters – so der Art. 83 – drei Beauftragte für jede Region teil, die vom Regionalrat in der Weise gewählt werden, daß die Vertretung der Minderheiten gewahrt ist. Heute Vormittag hat – und das darf ich Ihnen mitteilen – das Fraktionsführerkollegium getagt, um den Wahlmodus dieser drei Wahlmänner abzustimmen. Dabei war die bildende Auflage für den Modus, daß das System gewährleistet, daß zumindest ein Vertreter der Minderheiten gewählt werden kann. Unter dieser Voraussetzung und der Prüfung der vorliegenden Rechtslehre und der Praxis auch anderer Regionen hat das Fraktionsführerkollegium beschlossen, ein sogenanntes beschränktes Votum vorzusehen, d.h. jedem Abgeordneten zwei Vorzugsstimmen einzuräumen. Damit hat praktisch die Mehrheit die Möglichkeit, zwei ihrer Vertreter zu wählen und natürlicherweise auch die Minderheit, wobei die Minderheit mit diesem System auf jeden Fall einen Vertreter durchbekommen würde.

Es gibt auch andere Systeme, die geprüft worden sind. Das ist das, auf das wir uns geeinigt haben. Ich darf auch bekanntgeben, daß das Präsidium der Abgeordnetenversammlung die Einberufung der Sitzung zur Wahl des Staatspräsidenten bereits vorgenommen hat und zwar für den 13. Mai um 10.00 Uhr, wobei die Delegierten bereits am Tag vorher bis spätestens 12.00

Uhr, also am 12. Mai, sich im Präsidium der Abgeordnetenkammer mit der entsprechenden Dokumentation vorstellen müssen, die ich als Präsident des Regionalrates und das Präsidium über die erfolgte Wahl ausstellen wird.

Somit bitte ich jetzt die politischen Fraktionen bzw. die Abgeordneten um Ihre Vorschläge.

Bitte, Abg. Ferretti.

PRESIDENTE: Grazie!

A questo punto passiamo all'unico punto all'ordine del giorno: elezione dei delegati della Regione per la partecipazione alla elezione del Presidente della Repubblica. Intendo premettere quanto segue: l'art. 83 della Costituzione italiana prevede che il Presidente della Repubblica venga eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. All'elezione, prosegue l'art. 83, partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. Posso dirvi che questa mattina si è riunita la conferenza dei capigruppo per concordare il metodo da adottare per la votazione di questi tre grandi elettori. E ci si è preoccupati soprattutto di trovare un metodo che garantisca l'elezione di almeno un rappresentante delle minoranze. Tenendo conto di questo presupposto, esaminando la giurisprudenza in materia e la prassi adottata anche da altre Regioni, la conferenza dei capigruppo ha stabilito di prevedere un voto limitato a due preferenze, ovvero concedere ad ogni Consigliere non più di due voti di preferenza. In tal modo la maggioranza ha la possibilità di eleggere due dei suoi rappresentanti e naturalmente questo vale anche per la minoranza, che con questo sistema riesce comunque ad eleggere un suo rappresentante.

Al vaglio della conferenza dei capigruppo sono stati sottoposti anche altri sistemi, ma è su questo che ci siamo accordati. Devo comunicare che la Segreteria della Camera dei deputati ha già inoltrato gli inviti ufficiali per l'elezione del Presidente della Repubblica che avverrà il giorno 13 maggio alle ore 10.00. I delegati devono comunque presentarsi già il giorno prima, ovvero il 12 maggio, al più tardi entro le ore 12.00 presso la Segreteria della Camera dei Deputati in possesso della relativa documentazione, che io in qualità di Presidente e l'Ufficio di presidenza rilasceremo ad attestazione dell'avvenuta elezione.

Pertanto invito i gruppi politici e i Consiglieri ad avanzare le loro proposte.

Prego, cons. Ferretti.

FERRETTI: La Democrazia Cristiana, quale partito di maggioranza, propone il Presidente della Giunta regionale Tarcisio Andreolli.

PRÄSIDENT: Danke!

Damit ist der Präsident des Regionalausschusses, Dr. Tarcisio Andreolli, vorgeschlagen.

Ich bitte um weitere Vorschläge.

PRESIDENTE: Grazie!

E' stato quindi proposto il Presidente della Giunta Regionale dott. Tarcisio Andreolli.

Altre proposte?

BRUGGER: Die Fraktion der Südtiroler Volkspartei schlägt als Vertreter für die Staatspräsidentenwahl den Kollegen Dr. Oskar Peterlini, Präsident des Regionalrates, vor.

(Il gruppo della Südtiroler Volkspartei propone quale delegato della Regione per l'elezione del Presidente della Repubblica il collega Dr. Oskar Peterlini, Presidente del Consiglio regionale.)

PRÄSIDENT: Danke!

Sind weitere Vorschläge?
Bitte, Abg. Zendron.

PRESIDENTE: Grazie!

Altre proposte?
Prego, cons. Zendron.

ZENDRON: Il gruppo dei Verdi propone il cons. Arnold Tribus.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abg. Zendron. Arnold Tribus ist vorgeschlagen.
Bitte, Abg. Casagranda.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Zendron. E' stata presentata la candidatura del cons. Arnold Tribus.

Prego, cons. Casagranda.

CASAGRANDA: Il gruppo del PATT propone il cons. Carlo Andreotti.

PRÄSIDENT: Danke! Damit ist der Abg. Andreotti vorgeschlagen.

Weitere Vorschläge?
Bitte, Abg. Marzari.

PRESIDENTE: Grazie! E' stata presentata la candidatura del cons. Andreotti.

Altre proposte?
Prego, cons. Marzari.

MARZARI: In seguito alla riunione dei Capigruppo, ci siamo intrattenuti con i rappresentanti delle forze politiche che non sono rappresentate nella Giunta regionale, per quanto ci riguarda abbiamo cercato di sviluppare criteri che non avrebbero dovuto guidare le minoranze nella designazione del proprio rappresentate quale uno dei delegati della Regione che concorrono, assieme ai parlamentari, all'elezione del Presidente della Repubblica.

In questo confronto sembrava di poter richiedere che nella terna da eleggere vi fosse un equilibrio dal punto di vista della appartenenza etnico-linguistica oltre al criterio suggerito e cogliendo l'occasione della particolarità di questa elezione, che interviene a scadenza quasi naturale, di tener conto dell'esito delle consultazioni elettorali nazionali che hanno scosso non poco gli equilibri politici e anche il modo di fare politica.

A noi sembrava che uno dei criteri che doveva guidarci nella indicazione di candidature fosse quello di permettere una presenza a Roma, tra gli elettori del Presidente della Repubblica, rappresentanti di forze che non erano riusciti sul piano locale ad esprimere già, attraverso il canale elettorale normale, nè un Senatore, nè un Deputato, per dare così voce anche a queste forze, che rappresentano questo territorio, in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica.

Dentro questo discorso che in parte ci pare rivolto a garantire un equilibrio dal

punto di vista della rappresentanza etnica ed in parte a far sì che si esprimano in Parlamento tendenzialmente il più vasto arco possibile di forze, ci sembrava che potesse avere un senso la candidatura di un rappresentante del nostro gruppo, disponibili naturalmente ad un momento di riflessione qualora fossero state avanzate altre candidature.

Abbiamo appreso adesso che il gruppo Verde ha già avanzato una propria candidatura. Noi avanziamo il nominativo del collega Rella e invitiamo i gruppi in ogni caso a voler disporsi a discutere su qualche criterio, noi ne abbiamo indicati due che ci sembrano opportuni.

Non c'è secondo noi un altro modo per esprimere il rappresentante di minoranza, che diversamente verrebbe scelto dalla maggioranza.

PRÄSIDENT: Sie haben damit Vorrang.
Bitte, Frau Abg. Berger.

PRESIDENTE: In questo caso Lei ha la precedenza.
Prego, cons. Berger.

BERGER: Grazie Presidente. Sentito l'intervento del collega Marzari che pone la questione sul metodo con cui andiamo a scegliere delle candidature, le pongo la domanda: come procediamo dopo le candidature? Si apre un dibattito di merito, oppure si procede immediatamente alla votazione?

PRÄSIDENT: Natürlich ist eine Diskussion vorgesehen, wenn eine gewünscht wird.

Naturalmente si può discutere. Il metodo è stato deciso questa mattina dai Capigruppo, non solo a grande maggioranza: erano tutti d'accordo. Però sui nomi si può discutere.

Nach der Nominierung der Vorschläge ist natürlicherweise möglich, über diese Vorschläge zu reden.

Die nächste Wortmeldung hat der Abg. Taverna.

PRESIDENTE: Naturalmente è possibile una discussione, qualora venga richiesta.

Naturalmente si può discutere. Il metodo è stato deciso questa mattina dai Capigruppo, non solo a grande maggioranza: erano tutti d'accordo. Però sui nomi si può discutere.

Dopo aver proposto i nominativi, ovviamente è possibile discutere queste proposte.

Il prossimo relatore iscritto a parlare è il cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, colleghi, il gruppo del MSI-DN si permette di presentare all'attenzione di questa Assemblea e quindi formalizza ufficialmente la candidatura del capogruppo Luigi Montali, quale rappresentante per la minoranza alla elezione del Presidente della Repubblica.

La motivazione per la quale il MSI ha ritenuto di dover presentare una propria candidatura risiede semplicemente nel fatto che il MSI ha avuto soprattutto il consenso di essere rappresentato in questa Assemblea con un numero di consiglieri tale da far sì che il gruppo del MSI è quello più forte dell'opposizione.

Quindi ci limitiamo a questa brevissima constatazione e riteniamo che, se la democrazia ha un senso, questa è un'occasione per dimostrare il senso della democrazia.

Lo spirito con il quale appoggeremo la candidatura di Luigi Montali risiedono oggettivamente in questa semplicissima constatazione.

PRÄSIDENT: Danke für die Stellungnahme.
Die nächste Wortmeldung hat die Abg. Berger.

PRESIDENTE: Grazie per il Suo intervento.
Il prossimo iscritto a parlare é la cons. Berger.

BERGER: Grazie, signor Presidente. Credo che in questa occasione il ragionamento sviluppato dal collega Taverna non possa essere condiviso, perchè ci troviamo convocati in quest'aula per indicare tre componenti del Consiglio regionale che possano a Roma contribuire all'elezione del Presidente della Repubblica.

E' evidente che questo contributo di alto livello istituzionale, che noi diamo alla democrazia, è fortemente viziato dalle differenze culturali, politiche e anche istituzionali che caratterizzano ogni singola forza politica.

Quindi è difficile trovare un candidato a questo ruolo che rappresenti l'intera minoranza, è evidente che il gruppo del MSI esprime legittimamente un proprio rappresentante che, chiamato ad esprimere il voto nelle Camere congiunte, sicuramente darà un sostegno alla candidatura dell'uscente Presidente Cossiga, che è stato una delle dimostrazioni più sciagurate di superamento di questa nostra Costituzione della prima Repubblica e quindi l'esponente del MSI non può essere evidentemente delegato.

Era per questo che avevo chiesto se si poteva aprire una discussione di merito sulle candidature.

Per quanto ci riguarda condividiamo l'intervento del collega Marzari, è evidente che bisogna capire con quale mandato l'eletto va al Parlamento. Avremmo voluto, come ha già detto nella conferenza dei Capigruppo il collega Tonelli, che si potesse riflettere più approfonditamente, se non introdurre un criterio finalmente innovativo di partecipazione della società civile.

Non eravamo obbligati ad esprimere esclusivamente candidature interne a quest'aula. Questo criterio non è stato condiviso e ce ne rammarichiamo.

Riteniamo però importantissimo poter votare con piena condivisione qualcuno che rappresenti i contenuti autonomistici, federalisti, che sono l'impegno che noi abbiamo sempre portato all'interno di questo Consiglio, ma che anche sia garanzia di andare ad un dibattito sereno, non condividendo, una volta a Roma, candidature di tipo partitocratico, che appartengono storicamente alla nomenclatura dei grandi partiti e quindi sia disponibile a lavorare per introdurre criteri nuovi, che portino, in una fase così difficile per la nostra Repubblica, alla Presidenza un uomo super-partes, un garante della Costituzione.

Per questo credo, anche con piena coerenza, con quanto abbiamo sempre sostenuto, di dover mettere a disposizione di tutti i colleghi che condividono queste nostre idealità e priorità politiche, la candidatura del collega Tonelli.

PRÄSIDENT: Ich sehe momentan keine Wortmeldungen mehr. Wenn keine Wortmeldungen mehr sind, dann darf ich jetzt nochmals die Namen verlesen: Andreolli, Andreotti, Montali, Tribus, Rella, Tonelli und Peterlini. Ich habe alle Namen genannt, die vorgeschlagen worden sind. Ich sehe keine Wortmeldungen mehr, dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel und erinnere nochmals, daß maximal zwei Vorzugsstimmen gegeben werden würden.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Per il momento non vedo nessun altro iscritto a parlare e in tal caso darei nuovamente lettura dei nominativi proposti: Andreolli, Andreotti, Montali, Tribus, Rella, Tonelli e Peterlini. Ho citato tutti i nominativi che sono stati proposti. Visto che nessun altro chiede la parola, prego distribuire le schede e ricordo ancora una volta che possono essere espressi al massimo due voti di preferenza.

Prego distribuire le schede.

PRÄSIDENT: Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

(appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen.

Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	59
Andreolli	26
Peterlini	21
Andreotti	20

Somit sind diese drei Vertreter des Regionalrates die Wahlmänner für die Wahl des Staatspräsidenten.

Weitere Stimmen haben erhalten:

Tribus	15
Tonelli	11
Montali	8
Rella	6

PRESIDENTE: Prego i sigg. Consiglieri di prendere posto.
Comunico l'esito della votazione.

Votanti:	59
Andreolli	26
Peterlini	21
Andreotti	20

e risultano pertanto eletti delegati del Consiglio Regionale per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Hanno inoltre ottenuto i seguenti voti i seguenti Consiglieri:

Tribus	15
--------	----

Tonelli	11
Montali	8
Rella	6

PRÄSIDENT: Damit haben wir als Regionalrat unsere Aufgabe erfüllt.

Ich darf noch darauf hinweisen, daß die nächste Sitzung am Dienstag, den 19. Mai stattfindet.

Damit ist die heutige Sitzung geschlossen.

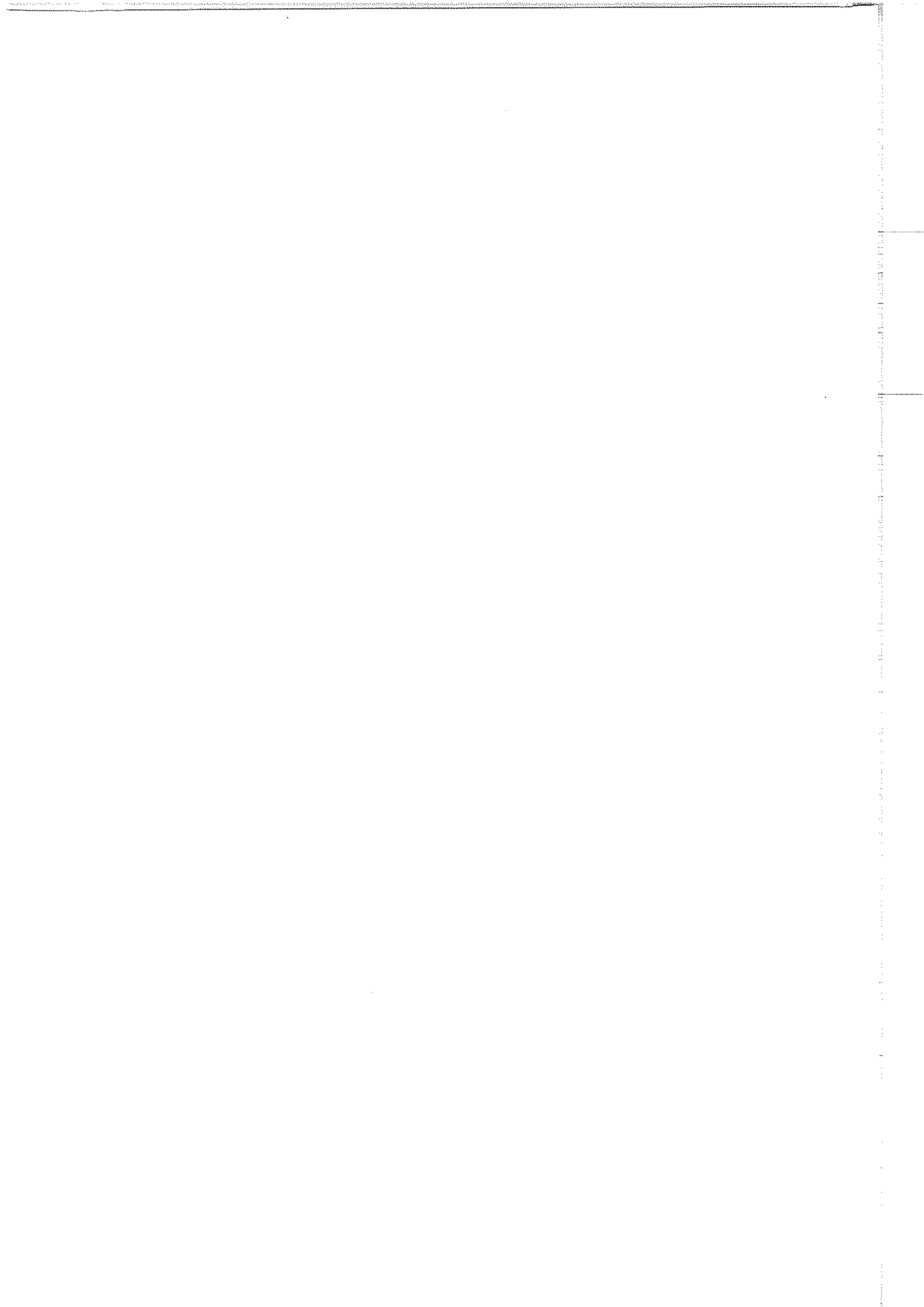
PRESIDENTE: Di conseguenza noi come Consiglio regionale abbiamo svolto il nostro dovere.

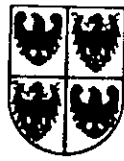
Ricordo ancora che la prossima seduta di Consiglio é prevista per il giorno martedì 19 maggio.

La seduta é tolta.

(Ore 11.08)

ALLEGATI





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X Legislatura - Anno 1992

Trento, 12 marzo 1992

N. 109

Al Signor
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
B O L Z A N O

I N T E R R O G A Z I O N E

La legge regionale 14/75 e successive modifiche in materia di tasse e sopratasse provinciali sulle concessioni governative, definisce oggetto delle tasse "i provvedimenti amministrativi e gli altri atti" elencati nella tariffa che la stessa legge riporta.

Nella fattispecie la suddetta tariffa prevede due autorizzazioni, una per gli alcoolici e una per i superalcoolici, richiamandosi così alla legge nazionale 524/74, che prevede a sua volta il rilascio di una apposita autorizzazione per i superalcoolici.

Tale doppia autorizzazione si traduce nel pagamento di due differenti tasse di concessione regionale.

La successiva Legge provinciale 46/83 (art. 37) ha innovato in sede locale la materia richiedendo all'esercente il possesso di una sola autorizzazione valida per la vendita di tutti gli alcoolici in genere, indipendentemente dalla loro gradazione.

E' chiaro che in questo modo veniva a mancare uno dei due atti amministrativi a cui la tariffa regionale si riferiva.

A tutto ciò va aggiunto il fatto che una recente legge nazionale, la 287/91, ha espressamente abrogato (art. 2) la legge 524/74 e conseguentemente è venuta a decadere anche a livello nazionale la necessità dell'autorizzazione speciale per la vendita dei superalcoolici; viene così meno ogni riferimento normativo statale a cui "agganciare" il doppio pagamento previsto dalla nostra tariffa regionale.

In base a quanto esposto risulta piuttosto ovvio, credo, che già dalla data di entrata in vigore della L.P. 46/83 e comunque sicuramente dalla entrata in vigore della legge 287/91 non si doveva

più richiedere il versamento della tassa sull'autorizzazione alla vendita dei superalcolici.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere provinciale interroga la Giunta Regionale per sapere:

- 1) se è a conoscenza della situazione sopra descritta;
- 2) se ritenga legittimo continuare ad incassare due tasse per un'unica autorizzazione (v. Lp 46/83);
- 3) se non ritenga necessario dover rimborsare quanti eventualmente hanno pagato la doppia tassa per il 1992 anno successivo all'entrata in vigore della legge 287/91;
- 4) se non ritenga di dover rimborsare chi ha regolarmente versato la tassa a partire dal 1983, anno in cui si è proceduto alla riunificazione delle due autorizzazioni.

A termine di regolamento si chiede risposta scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE
- Italo CRAFFONARA -

Pervenuta alla Presidenza del Consiglio
regionale in data 16 marzo 1992, prot. 4628



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode - 1992 Trient, 12. März 1992

Nr. 109

An den Herrn
Präsidenten des Regionalrates
BOZEN

A N F R A G E

Das Regionalgesetz 14/75, in geltender Fassung, legt im Bereich der Regionalabgaben und der Abgabenzuschläge der Provinzen auf die nichtstaatlichen Konzessionen als Gegenstand der Abgaben die "Verwaltungsmaßnahmen und die anderen Akte" fest, die im beigelegten Tarifverzeichnis angeführt sind.

Im einzelnen sieht das obgenannte Tarifverzeichnis unter anderem zwei Ermächtigungen vor: eine für alkoholische Getränke und die andere für hochgradige alkoholische Getränke. Dabei wird auf das Staatsgesetz 524/74 Bezug genommen, das die Ausstellung einer entsprechenden Ermächtigung für hochgradige alkoholische Getränke vorschreibt.

Diese doppelte Ermächtigung ergibt somit die Bezahlung von zwei verschiedenen Abgaben für die regionale Konzession.

Mit nachfolgendem Landesgesetz 46/83 (Art. 37) wurde dieser Bereich auf lokaler Ebene neu geregelt: Vom Inhaber eines öffentlichen Lokals wird nur mehr eine Ermächtigung verlangt, die für den Verkauf von alkoholischen Getränken im allgemeinen, unabhängig vom Alkoholgrad, Gültigkeit hat.

Es ist deshalb klar, daß auf diese Weise eine der beiden Verwaltungsakte, auf die sich das Tarifverzeichnis der Region bezieht, nicht mehr erforderlich ist.

Dem muß hinzugefügt werden, daß ein kürzlich erlassenes Staatsgesetz - das Gesetz Nr. 287/91 - das Gesetz

524/74 (Art. 2) ausdrücklich aufgehoben. In der Folge ist auch auf Staatsebene die vorher notwendige Sonderermächtigung für den Verkauf von hochgradigen alkoholischen Getränken nicht mehr erforderlich; somit kommt jeder Bezug auf eine staatliche Bestimmung, an die die in unserem regionalen Tarifverzeichnis angeführte doppelte Bezahlung "gekoppelt" ist, zu Fall.

Aus diesen Darlegungen geht meiner Meinung nach klar hervor, daß bereits seit Inkrafttreten des Landesgesetzes 46/83, sicherlich jedoch seit Inkrafttreten des Staatsgesetzes 287/91, die Bezahlung der Abgabe für die Ermächtigung zum Verkauf von hochgradigen alkoholischen Getränken nicht mehr verlangt werden kann.


All dies vorausgeschickt, erlaubt sich unterfertigter Regionalratsabgeordneter den Präsidenten des Regionalausschusses zu befragen, um zu erfahren:

1. ob er über diese Situation Bescheid weiß;
2. ob er es als rechtmäßig ansieht, weiterhin zwei Arten von Abgaben für eine einzige Ermächtigung einzukassieren (s. LG 46/83);
3. ob er es nicht als notwendig betrachtet, all jenen, die eventuell für 1992 - dem auf Inkrafttreten des Staatsgesetzes 287/91 folgenden Jahr - die doppelte Abgabe bereits bezahlt haben, den entsprechenden Betrag zurückzuerstatten;
4. ob er nicht der Ansicht ist, daß all jenen, die seit 1983 - dem Jahr der Zusammenlegung der beiden Ermächtigungen - die Abgabe ordnungsgemäß bezahlt haben, der jeweilige Betrag zurückgezahlt werden muß.


Aufgrund der Geschäftsordnung wird um schriftliche Beantwortung gebeten.

Abg. Italo Craffonara

Beim Präsidium des Regionalrats
am 16. März 1992 eingegangen,
Prot. Nr. 4628


Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

Vizepräsident
Assessore per le Finanze e il patrimonio


Autonome Region Trentino-Südtirol

Der Vizepräsident
Assessor für Finanzen und Vermögen

Trento, 15 aprile 1992

Prot. 53/R/S-

CONSIGLIO REGIONALE
TRENTO

17 APR 1992

PROT. N. 4738

Egregio Signor
Italo Craffonara
Consigliere regionale
S E D E

e, p. c.

Egregio Signor
Dr. Oskar Peterlini
Presidente del Consiglio regionale
S E D E

Egregio Signor
dott. Stefano Robol
Capo di Gabinetto
del Presidente della Giunta regionale
S E D E

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 109, relativa alla
applicazione della tassa per superalcolici.

In risposta all'interrogazione della S.V.
sull'applicazione della tassa regionale relativa ai
superalcolici, si precisa quanto segue:

Con riferimento al primo punto dell'interrogazione,
si fa presente che questa Presidenza della Giunta regionale e'
venuta a conoscenza delle problematiche inerenti la tassa per
i superalcolici contestualmente all'avvicinarsi dei termini
di rinnovo annuali delle licenze di Pubblico esercizio
(dicembre 1991) pro 1992.

Cio' anche in considerazione del fatto che l'Unione
Commercio e Turismo ha sollecitato piu' volte di venire a
conoscere l'intendimento di questa Amministrazione regionale.
Parallelamente il problema era stato posto, ufficialmente, da
parte dell'Associazione degli Albergatori della Provincia di
Trento, i cui rappresentanti, a fronte di appositi quesiti
fatti a questa Amministrazione, hanno avuto anche modo di
interloquire con i funzionari addetti al servizio tasse di
concessione attraverso appositi incontri tenuti in sede
regionale.

In riferimento al secondo punto dell'interrogazione,
in cui si chiede se e' legittimo procedere ad incassare due
tasse a fronte di un unico atto, occorre chiarire innanzitutto

quale e' l'interpretazione fornita dall'Amministrazione regionale in merito al problema in questione.

La Legge 287/91 nell'abrogare su tutto il territorio nazionale la legge 524/74 che prevedeva l'emanazione di un'autorizzazione speciale per i superalcolici, invalidando con cio' lo stesso presupposto impositivo, non ha rilevanza immediata e diretta nel territorio di questa Regione e cio' per due ordini di motivi:

1. I principi innovativi contenuti nella legge 287/91 erano stati in buona parte gia' anticipati dalle normative provinciali inerenti la materia dei pubblici esercizi; in particolare con Legge n. 46/83 da parte della Provincia Autonoma di Trento e successivamente con Legge n. 58/88 da parte della Provincia Autonoma di Bolzano.

Al riguardo la legge provinciale di Trento 22 dicembre 1983 n. 46, stabilisce (art. 37) che l'autorizzazione per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande "comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione" (quindi anche i superalcolici) e' contenuta in un unico provvedimento rilasciato dal Presidente della Giunta provinciale.

Per quanto concerne la Provincia di Bolzano, l'art. 7, comma 1 della L.P. 58/88 dispone che "nella licenza va esplicitamente specificato se autorizza alla somministrazione di bevande, analcoliche o alcoliche, oppure anche di quelle superalcoliche".

In presenza di tali statuizioni normative, va sottolineato come l'Amministrazione regionale, in coerenza con quanto interpretato per altre ipotesi gia' riscontrate a proposito di tasse regionali su altre concessioni provinciali, ha sempre sostenuto che, se il provvedimento autorizzatorio provinciale, pur unico, sia nella sostanza comprensivo di piu' provvedimenti, e qualora per ognuno di essi sia prevista dalla tariffa regionale una specifica tassazione, la Regione dovrebbe richiedere tante tasse quanto sono i provvedimenti inclusi nell'unico provvedimento autorizzativo.

Prevedendo pertanto la legge regionale due distinte tasse, una per gli alcolici ed una per i superalcolici, esse si devono considerare entrambe dovute, perche' il provvedimento provinciale autorizzatorio e' si' unico, ma idealmente comprensivo di due autorizzazioni.

2. Si ricollega a questo punto il secondo motivo della presente trattazione. Il cambiamento di rotta auspicato da piu' parti, tendente a vedere realizzato un immediato allineamento con quanto avvenuto nel restante territorio nazionale, non puo' avvenire in modo tanto diretto e immediato, in questa regione, stante la speciale competenza che la Regione - e oggi le Province, vantano in tale materia,

necessitando al riguardo, prima di tutto, che la modifica suddetta avvenga attraverso il passaggio obbligato di una formale legge di abrogazione, sempreche' l'esigenza di un cambiamento in tal senso sia avvertita dalle distinte volonta' politiche, che operano a livello regionale.

Il potere di abrogazione si ritiene, infatti, spetti oggi soltanto alle due Province autonome in virtu' del trasferimento delle competenze legislative in materia di tributi propri conferiti alle medesime con Legge 386/89.

La tassa per i superalcolici e' tutt'ora in vigore non essendo stata ancora abrogata la specifica disposizione tributaria che la Regione, aveva istituito in virtu' della sua ex potesta' impositiva esercitata ai sensi dell'art. 73 dello Statuto di autonomia, mancandole ormai, oggi, il presupposto potestativo per poter esercitare la necessaria e auspicata armonizzazione del sistema tributario regionale con quello dello stato.

Alla Regione spetta oggi solamente la competenza amministrativa per quanto attiene alla gestione della tariffa.

A tutt'oggi il comportamento regionale appare coerente e legittimo, anche se di fronte a realta' diverse puo' apparire iniquo. Analogo comportamento si e' tenuto, non a caso, per l'imposta di soggiorno.

Pertanto la controversia interpretativa in atto tra la Regione e i Promotori della tesi tendente a non considerare dovuta la tassa per i superalcolici puo' essere risolta nei soli due modi consentiti: per via legislativa, qualora le due Province autonome legiferino autonomamente e distintamente anche solo per abrogare le voci di tariffa che richiamano le tasse per i superalcolici (voci 30, 30 bis e 31 della tariffa allegata alla legge regionale n. 14/75 e successive modificazioni) oppure ricorrendo ad interventi giudiziali come ulteriore possibilita' di cambiamento del comportamento in atto.

Con riferimento, quindi, al terzo e quarto punto dell'interrogazione, nei quali si chiede se la Giunta regionale non ritenga necessario dover rimborsare quanti hanno pagato la doppia tassa per il 1992, a partire dal 1991 - anno di entrata in vigore della Legge 287, o se non ritenga di dover rimborsare le quote versate a partire dal 1983, si sottolinea come, in entrambe le ipotesi, questa Amministrazione regionale interpreti in senso completamente diverso quanto richiesto, e, pertanto, non consideri ammissibile alcuna ipotesi di rimborso.

Va doverosamente sottolineato, a conclusione di tutto il discorso, che la questione dei superalcolici, tutt'ora trattata, se ha ragione di esistere su un piano giuridico, e quindi come movente per perseguire il principio di uniformita'

di trattamento tributario tra gli abitanti di una stessa regione o di realta' regionali a noi vicine, la stessa non ha piu' ragione di esistere se la si osserva su un piano pratico, dal momento che gli importi corrisposti per la sola somministrazione di bevande alcoliche nei comuni di altre regioni sono mediamente superiori alle tasse corrisposte nella nostra regione per alcolici e superalcolici insieme.

Distintamente

L'ASSESSORE
Sandro Pellegrini





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL Trient, 15. April 1992
DER VIZEPRÄSIDENT Prot. n. 98/Ris
ASSESSOR FÜR FINANZEN UND VERMÖGEN

Prot. Nr. 4738 Reg. Rat
vom 17. April 1992

Herrn
Italo CRAFFONARA
Regionalratsabgeordneter

u.z.K.

Herrn
Dr. Oskar PETERLINI
Präsident des Regionalrates

Herrn
Dr. Stefano ROBOL
Kabinettschef des
Präsidenten des Regionalausschusses

Betreff.: Antwortschreiben auf die Anfrage Nr. 109
betreffend die Abgabe für hochgradige
alkoholische Getränke.

Mit Bezug auf Ihre Anfrage Nr. 109 betreffend die Abgabe für hochgradige alkoholische Getränke, teile ich Ihnen folgendes mit:

Was den ersten Punkt Ihrer Anfrage betrifft, weise ich darauf hin, daß das Präsidium des Regionalausschusses mit den Problemen hinsichtlich der Abgabe für hochgradige alkoholische Getränke erst im Dezember 1991 in Berührung kam, kurz bevor die Betriebslizenzen im Gastgewerbe für das Jahr 1992 erneuert werden mußten.

Damals forderte auch die Handels- und Fremdenverkehrskammer mehrmals die Region auf, Stellung zu diesem Problem zu nehmen. Gleichzeitig wurde das Problem aber auch offiziell vom Hotelier- und Gastwirteverband der Provinz Trient aufgeworfen. Deren Vertreter, die präzise Fragen an die Region richteten, nahmen an entsprechenden Sitzungen mit den für Konzessionsgebühren zuständigen leitenden Beamten

der Region teil.

In bezug auf den zweiten Punkt Ihrer Anfrage, in welchem Sie sich erkundigen, ob es rechtmäßig sei, weiterhin zwei Arten von Abgaben für eine einzige Ermächtigung einzukassieren, muß zuerst die zu diesem Problem von der Regionalverwaltung eingenommene Haltung dargelegt werden.

Mit Staatsgesetz Nr. 287/1991 wurde im gesamten Staatsgebiet das Gesetz Nr. 524/1974 aufgehoben, welches eine Sonderermächtigung für hochgradige alkoholische Getränke vorsah. Damit wurde die betreffende Besteuerung außer Kraft gesetzt. Obgenanntes Gesetz hat jedoch aus zweierlei Gründen keine unmittelbaren und direkten Auswirkungen auf die in unserer Region vorhandene Regelung:

1. Die im Staatsgesetz Nr. 287/1991 enthaltenen Reformgrundsätze waren größtenteils schon in den Landesbestimmungen über die Gastgewerbeordnung (Landesgesetz der Autonomen Provinz Trient Nr. 46/1983 und darauf folgend das Landesgesetz der Autonomen Provinz Bozen Nr. 58/1988) enthalten.

Das Landesgesetz der Autonomen Provinz Trient vom 22. Dezember 1983, Nr. 22 (Art. 37) sieht z.B. vor, daß die Ermächtigung für die Verabreichung von Speisen oder Getränken "einschliesslich der alkoholischen Getränke jeder Art" (also auch hochgradige alkoholische Getränke) mit einem einzigen, vom Landeshauptmann erlassenen Verwaltungsakt erteilt wird.

In der Provinz Bozen sieht Art. 7 Absatz 1 des L.G. Nr. 58/1988 vor, daß "in der Erlaubnis ausdrücklich anzugeben ist, ob nur alkoholfreie oder auch alkoholische und hochgradige alkoholische Getränke verabreicht werden dürfen."

Angesichts dieser Gesetzesbestimmungen muß darauf hingewiesen werden, daß die Regionalverwaltung entsprechend den Regionalabgaben für andere Landeskonzessionen immer die Ansicht vertreten hat, daß die Region sovieler Abgaben einzukassieren hat, als die Ermächtigung umfaßt. Dies ist dann der Fall, wenn die einzige Landesermächtigung mehrere Verwaltungsakte enthält und das regionale Tarifverzeichnis für jeden dieser Verwaltungsakte eine eigene Besteuerung vorsieht.

Da das Regionalgesetz in diesem Fall zwei verschiedene Abgaben vorsieht, bzw. eine für alkoholische Getränke und eine für hochgradige alkoholische Getränke, müssen beide bezahlt werden, da der Landesverwaltungsakt für die

Erteilung der Ermächtigung wohl nur aus einem einzigen Akt besteht, doch im Grunde zwei Ermächtigungen enthält.

2. An diese Begründung knüpft auch der zweite Teil dieses Antwortschreibens. Der von mehreren Seiten befürwortete Kurswechsel, der darauf ausgerichtet war, eine Angleichung unserer Gesetzesbestimmungen an die auf Staatsebene geltenden Bestimmungen herbeizuführen, kann aber in unserer Region nicht sofort und direkt erfolgen, wie erhofft worden ist, weil die Region und heute die Provinzen eine besondere Zuständigkeit auf diesem Sachgebiet haben. Es würde deshalb zuerst eines Aufhebungsgesetzes bedürfen, um eine solche Veränderung herbeizuführen. Voraussetzung dafür ist natürlich, daß die verschiedenen politischen Kräfte in der Region den Willen haben, eine Änderung in diesem Sinne herbeizuführen.

Da das Staatsgesetz Nr. 386/1989 die Gesetzgebungsbefugnis auf dem Sachgebiet der lokalen Abgaben auf die beiden autonomen Provinzen übertragen hat, ist man daher der Auffassung, daß die Aufhebungsbefugnis nur ihnen zusteht.

Die Abgabe für die hochgradigen alkoholischen Getränke ist derzeit noch in Kraft, da bis heute die entsprechende Steuerbestimmung, die die Region aufgrund ihrer ehemaligen Gesetzgebungsbefugnis gemäß Art. 73 des Statutes eingeführt hatte, noch nicht abgeschafft worden ist. Heute fehlen ihr jedoch die notwendigen gesetzgeberischen Zuständigkeiten, um die erforderliche und erhoffte Angleichung des regionalen Steuersystems an jenem des Staates vornehmen zu können.

Der Region obliegt heute nur die verwaltungsmäßige Zuständigkeit bei der Festlegung der Tarife.

Demzufolge kann ihre Haltung als konsequent und gesetzmäßig betrachtet werden, wenngleich sie in bestimmten Fällen als ungerecht erscheinen mag. Die gleiche Haltung wurde auch anlässlich der Aufenthaltsabgabe eingenommen.

Hinsichtlich der Auseinandersetzung bei der Auslegung der Gesetzesbestimmungen zwischen der Region und jenen, die die Ansicht vertreten, daß die Abgabe für die hochgradigen alkoholischen Getränke nicht zu entrichten sei, stehen nur zwei Lösungen in Aussicht:

a) den Gesetzesweg - die beiden autonomen Provinzen müssten autonom und unabhängig gesetzgeberisch tätig werden, auch nur um die Tarifposten betreffend die Abgaben für hochgradige alkoholische Getränke abzuschaffen (Posten 30, 30/bis und 31 des in der Anlage zum Regionalgesetz Nr. 14/1975 in geltender Fassung angeführten

Tarifverzeichnisses) - oder
b) den Rechtsweg - als weitere Möglichkeit, um das bestehende Verfahren abzuändern.

In bezug auf den dritten und vierten Punkt Ihrer Anfrage, in welchem Sie in Erfahrung bringen möchten, ob der Regionalausschuß nicht der Ansicht ist, daß all jenen, die für 1992, seit 1991 - Jahr des Inkrafttretens des Staatsgesetzes Nr. 287 - die doppelte Abgabe bereits bezahlt haben, der entsprechenden Betrag zurückerstattet werden sollte oder ob er es nicht als notwendig betrachtet, die seit 1983 eingezahlten Beträge zurückzuzahlen, muß darauf hingewiesen werden, daß die Regionalverwaltung in beiden Fällen diese Forderungen juridisch als nicht berechtigt erachtet und somit eine Rückzahlung als nicht zulässig bewertet.

Weiters muß noch folgendes hervorgehoben werden: Obwohl die zur Diskussion stehende Frage der hochgradigen alkoholischen Getränke vom juridischen Standpunkt aus verständlich ist, da sie darauf abzielt, eine Angleichung der Steuerbehandlung unter den Einwohnern ein und derselben Region oder an jene der Nachbarregionen herbeizuführen, so ist sie vom rein praktischen Standpunkt aus nicht mehr gerechtfertigt, zumal in den Gemeinden anderer Regionen die für die Verabreichung von alkoholischen Getränken bezahlten Abgaben im Durchschnitt weit höher liegen, als die in unserer Region insgesamt für die alkoholischen und hochgradigen alkoholischen Getränke bezahlten Abgaben.

Mit freundlichen Grüßen

DER ASSESSOR

Sandro Pellegrini